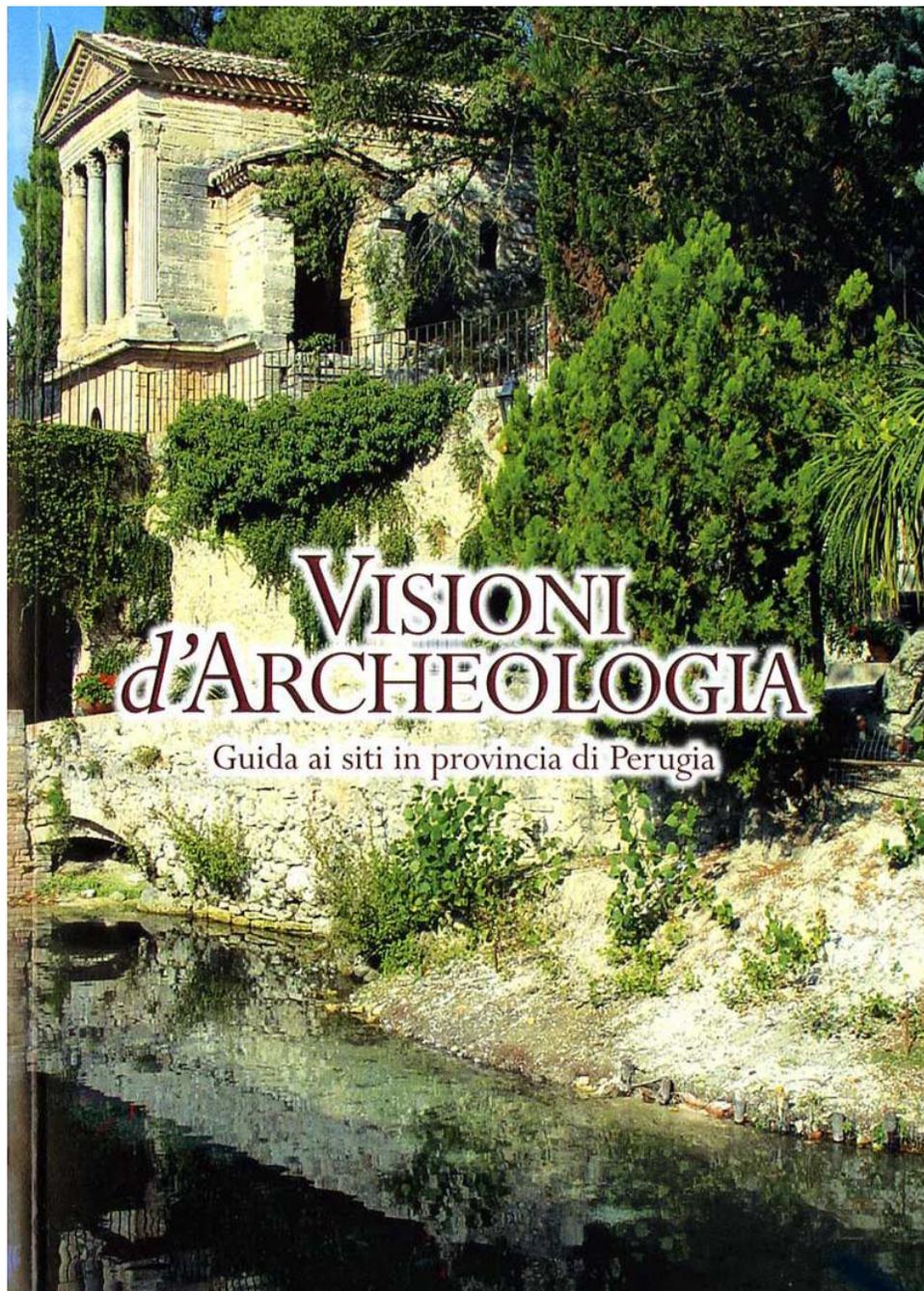


SPOLETO



Mura e porte

La cinta muraria, lunga oltre 2 km., fu costruita a partire dal momento in cui l'interesse dei romani per l'Umbria costrinse gli indigeni ad opere difensive di notevole dispendio. Mostra tecniche diverse a seconda delle epoche storiche nelle quali fu realizzata (dalla fine del IV al I sec. a.C.): opera poligonale, opera quadrata, a blocchi squadrati molto allungati. Il tratto più significativo e completo di tutte le tecniche è visibile lungo la via Cecili Dove la maestosa opera di terrazzamento sorregge parte del convento di San Nicolò. Accanto alle mura, che mostrano una posterula, è ben conservata una torre in opera quadrata.

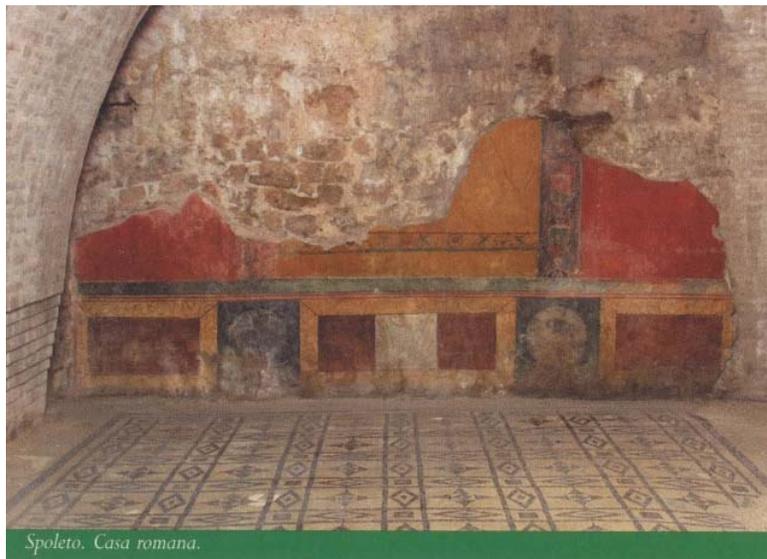


Spoleto. Tratto di mura poligonali.

Un'altra testimonianza particolarmente interessante è visibile presso il giardino Piperno dove, su un tratto in opera quadrata, è ancora visibile l'iscrizione relativa ai quattuorviri che fecero restaurare le mura nel I sec. a.C. Un arco semplice interrato per buona parte della sua altezza, appartiene alla fase delle mura in opera quadrata: da questa porta, l'Arco di Monterone, entrava la via Flaminia provenendo da Terni. Sotto la Piazza Garibaldi sono visibili due archi in opera quadrata di un ponte della stessa via consolare, noto come Ponte Sanguinario.

Teatro romano e foro

Sotto la Piazza della Libertà, con ingresso in via S. Agata fu costruito al limite meridionale della città antica. Realizzato in opera quadrata con grossi blocchi di calcare locale, fu restaurato, dopo gravi dissesti, in opera reticolata. È ben visibile l'ingresso sinistro ad arco verso l'ambulacro con decorazione a semicolonne tuscaniche. Il pavimento dell'orchestra era decorato con lastre di marmo bianco e colorato e reca ben visibile la parola *podium*. Della cavea sono rimasti solo tratti che subirono un cedimento già in epoca antica. Si data nel I sec. a.C.



Spoleto. Casa romana.

Sotto l'attuale Piazza del mercato è presente il centro della città antica di cui è visibile l'area lastricata tra l'Arco di Druso e il tempio di S. Ansano. L'Arco di Druso e Germanico costruito con grandi blocchi squadrati di calcare locale è inquadrato lateralmente da lesene con capitelli corinzi; sul lato rivolto verso il foro è rimasta l'iscrizione in onore dei due figli di Tiberio.

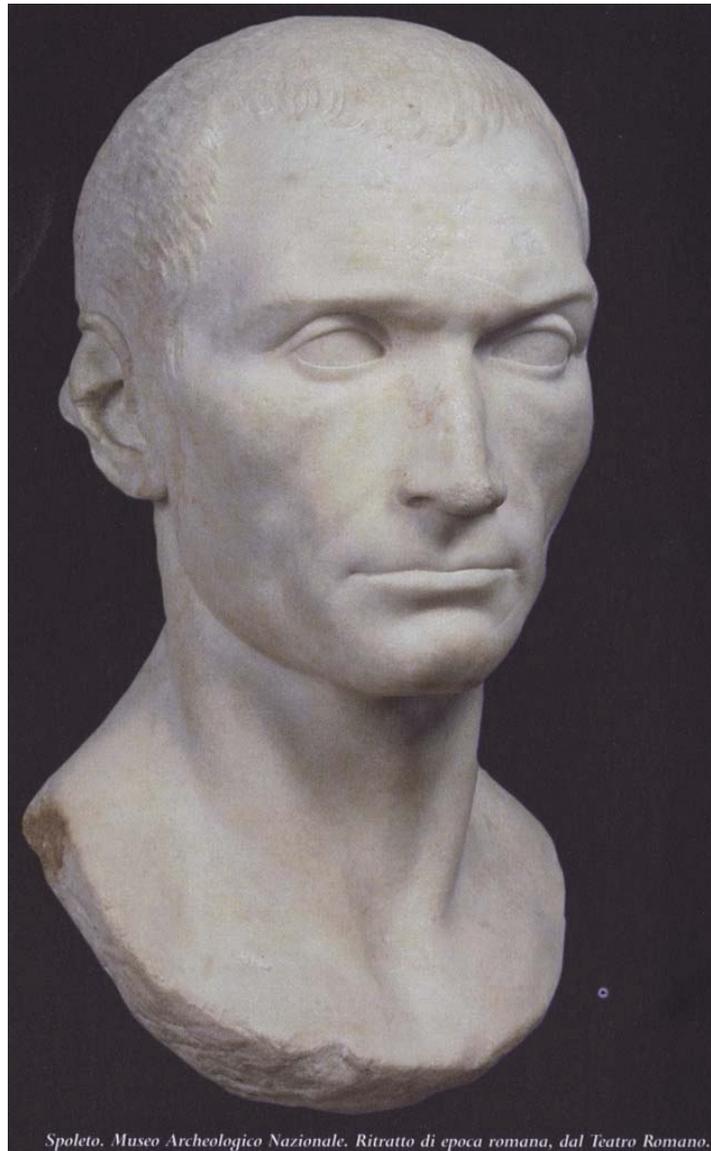
Il Tempio romano di epoca augustea, incorporato dalla chiesa di S. Ansano, ha la fronte rivolta verso il foro, con colonne solo sulla fronte. All'interno del pronao sono visibili due corridoi chiusi con balaustre e pavimentati in *opus spicatum*. Sul lato lungo verso il tempio sono visibili frammenti di un fregio a spirali.

La Casa romana

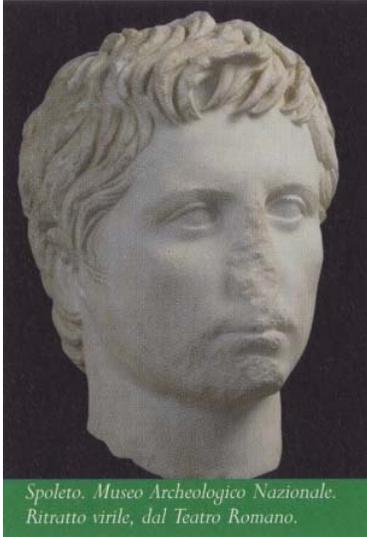
Sotto il Municipio è possibile visitare una domus romana di notevole interesse, scavata tra fine Ottocento e inizi Novecento da Giuseppe Sordini. Dall'atrio si accede all'*impluvium* con pozzo e ai vari ambienti intorno, tutti pavimentati con mosaici a decorazione geometrica, per lo più in bianco e nero. Negli ambienti a sinistra dell'ingresso, in posizione anomala, a causa della situazione logistica dei terrazzamenti della città, è disposto il peristilio, di cui sono visibili ampi tratti.

Anfiteatro romano

Nella zona settentrionale della città fuori dalle mura e accanto al torrente Tessino, in gran parte inglobato dalle costruzioni successive, è la struttura ricordata da Procopio per la sua trasformazione in fortezza durante l'occupazione da parte dei Goti. La tecnica è in opera a sacco rivestita da opera «vittata». Visibile l'ambulacro inferiore con ingresso dalla caserma Minervio. [DM]



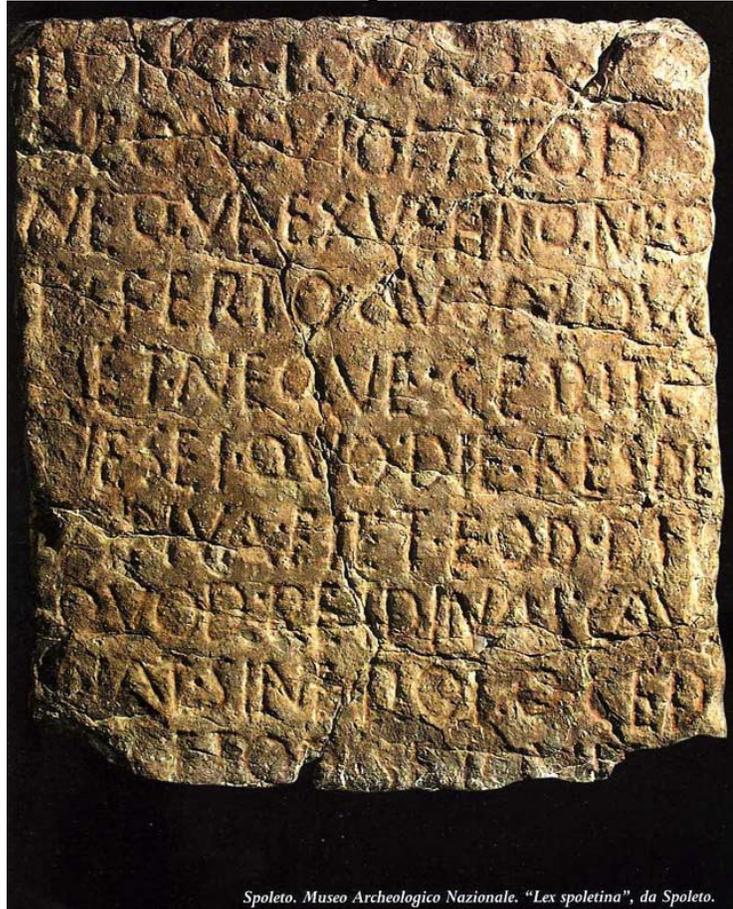
Il Museo Archeologico Nazionale



Spoleto. Museo Archeologico Nazionale.
Ritratto virile, dal Teatro Romano.

Il Museo Archeologico di Spoleto occupa l'ex monastero di S. Agata. Il teatro fu edificato nel I sec. a.C. e subì gravi danni già in età romana, forse a causa di un terremoto. Negli anni Cinquanta fu riportato alla luce e restaurato; in occasione del Festival dei Due Mondi è ora utilizzato per spettacoli. Nel corso degli scavi furono rinvenute opere di scultura che ornavano il monumento, tra cui due splendidi ritratti in marmo, oggi esposti nel museo, rappresentanti Augusto e un personaggio locale, probabilmente vicino a Cesare. Il Museo, aperto nel 1985, offre una documentazione della storia della città e del territorio attraverso mostre a carattere permanente, in cui sono esposti sia materiali provenienti da scavi recenti che dalla collezione civica. I nuclei originari da cui si è sviluppato il centro urbano di Spoleto sono illustrati da frammenti di materiali attribuibili all'età del bronzo finale, rinvenuti in varie zone dell'area cittadina. Ritratti in marmo ed iscrizioni, insieme ad una documentazione fotografica dei principali resti di monumenti romani presenti in città, illustrano l'età romana. Una sezione è dedicata all'uso e organizzazione del territorio

conseguente alla deduzione della colonia latina, documentando il progetto di suddivisione della campagna coltivabile in lotti di terreno assegnati ai coloni e la sistematica consacrazione alle divinità delle aree di bosco circostanti. Di eccezionale interesse a questo proposito sono due cippi della fine del III sec. a.C., che rappresentano un documento giuridico e linguistico di fondamentale importanza in quanto riportano in due diverse varianti proprio una legge per la tutela di questi boschi sacri (*Lex Luci Spoletina*). Il secondo piano del Museo è dedicato ai reperti provenienti dalla Valnerina, un territorio fin dall'antichità in stretta relazione culturale ed economica con Spoleto. Le fasi più antiche sono rappresentate dai rinvenimenti relativi alla necropoli protostorica di Monteleone di Spoleto in loc. Colle del Capitano. Di età ellenistica sono i corredi funerari rinvenuti alla fine dell'Ottocento nella necropoli di Santa Scolastica di Norcia, costituiti principalmente da vasi a vernice nera. In una tomba a più camere furono rinvenuti numerosi frammenti pertinenti alla decorazione di un letto funebre in osso. In una piccola sezione è esposta la collezione Canzio Sapori, donata allo Stato nel 2001, la quale comprende numerosi e importanti reperti provenienti principalmente dalla Valnerina e dal territorio intorno a Spoleto. Tra di essi si segnalano un cinerario ad impasto con decorazione geometrica da Ponte di Cerreto e un notevole ritratto maschile tardorepubblicano da Ferrentillo. [LCo]



Spoleto. Museo Archeologico Nazionale. "Lex spoletina", da Spoleto.